



Il Trust come strumento di passaggio generazionale: due casi pratici

Corso di specializzazione “La pianificazione del passaggio generazionale delle imprese e le applicazioni del trust”

Bari, 29 Ottobre 2018 – Avv. Raffaella Sarro

Agenda

1. Premessa
2. Trust e passaggio generazionale
3. I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri
4. I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta



1. Premessa

Premessa

L'inquadramento giuridico e fiscale del trust

- Il **trust** è uno dei più importanti istituti del sistema giuridico inglese ed il suo utilizzo è sempre più diffuso per la risoluzione di problematiche che spaziano dalla tutela di patrimoni al passaggio generazionale di beni e aziende familiari fino ad arrivare all'assistenza di soggetti deboli e alla realizzazione di finalità benefiche.
- In Italia l'istituto trova **legittimazione giuridica** a seguito dell'adesione del nostro Paese alla Convenzione de L'Aja del 1° luglio 1985, resa esecutiva ed in vigore dal 1° gennaio 1992. Da allora sono ormai numerose le pronunce della giurisprudenza italiana che riconoscono gli effetti del trust.
- Il nostro legislatore fiscale, a sua volta, con la legge Finanziaria del 2007 e con alcune circolari dell'Agenzia delle Entrate, prima fra tutte la n. 48/E del 6 agosto 2007, ha regolamentato con sufficiente chiarezza gli **aspetti fiscali** e tributari dell'istituto, riconoscendone così, indirettamente, la legittimità di utilizzo in Italia. Va inoltre ricordata la **legge del «Dopo di noi»** del 22 giugno 2016 n.112, che prevede misure di favore nell'istituzione di trust a vantaggio di soggetti con disabilità.

Premessa

Cosa è un trust?

- La struttura tipica di un trust prevede che un soggetto, denominato **disponente**, trasferisca beni di sua proprietà ad un affidatario, denominato **trustee**, affinché quest'ultimo li amministri e li gestisca, in maniera autonoma e dinamica, nell'interesse di uno o più **beneficiari** o per il raggiungimento di uno **scopo**.
- Quando il disponente trasferisce al trustee i beni che intende segregare in trust ne perde la proprietà a favore del trustee, che diventa a tutti gli effetti il vero proprietario di questi beni. Il trustee è, tuttavia, un **proprietario fiduciario** e, pertanto, deve impiegare quanto gli viene trasferito esclusivamente secondo le disposizioni dell'atto istitutivo di trust.
- È, inoltre, possibile prevedere all'interno dell'atto istitutivo di trust la nomina di un soggetto, il cosiddetto **guardiano**, al quale viene affidato il ruolo di supervisore dell'operato del trustee.

Premessa

Che cosa può essere oggetto di un trust?

- Al trustee possono essere trasferiti **tutti i beni** facenti parte del patrimonio familiare e aziendale di un soggetto; possono entrare in un trust, ad es., titoli di credito, conti bancari e somme di denaro, azioni di aziende di famiglia, quote di società immobiliari, preziosi ed opere d'arte, quote di fondi comuni di investimento, azioni quotate in Italia o all'Estero, immobili.
- In un trust possono entrare sia la **piena proprietà** sia la **nuda proprietà** di un bene.
- Le **modalità di trasferimento** al trustee dipenderanno dalle caratteristiche dei diversi beni, il che richiede una valutazione attenta e particolareggiata di ogni singola situazione.

Premessa

Quali sono i vantaggi di un trust?

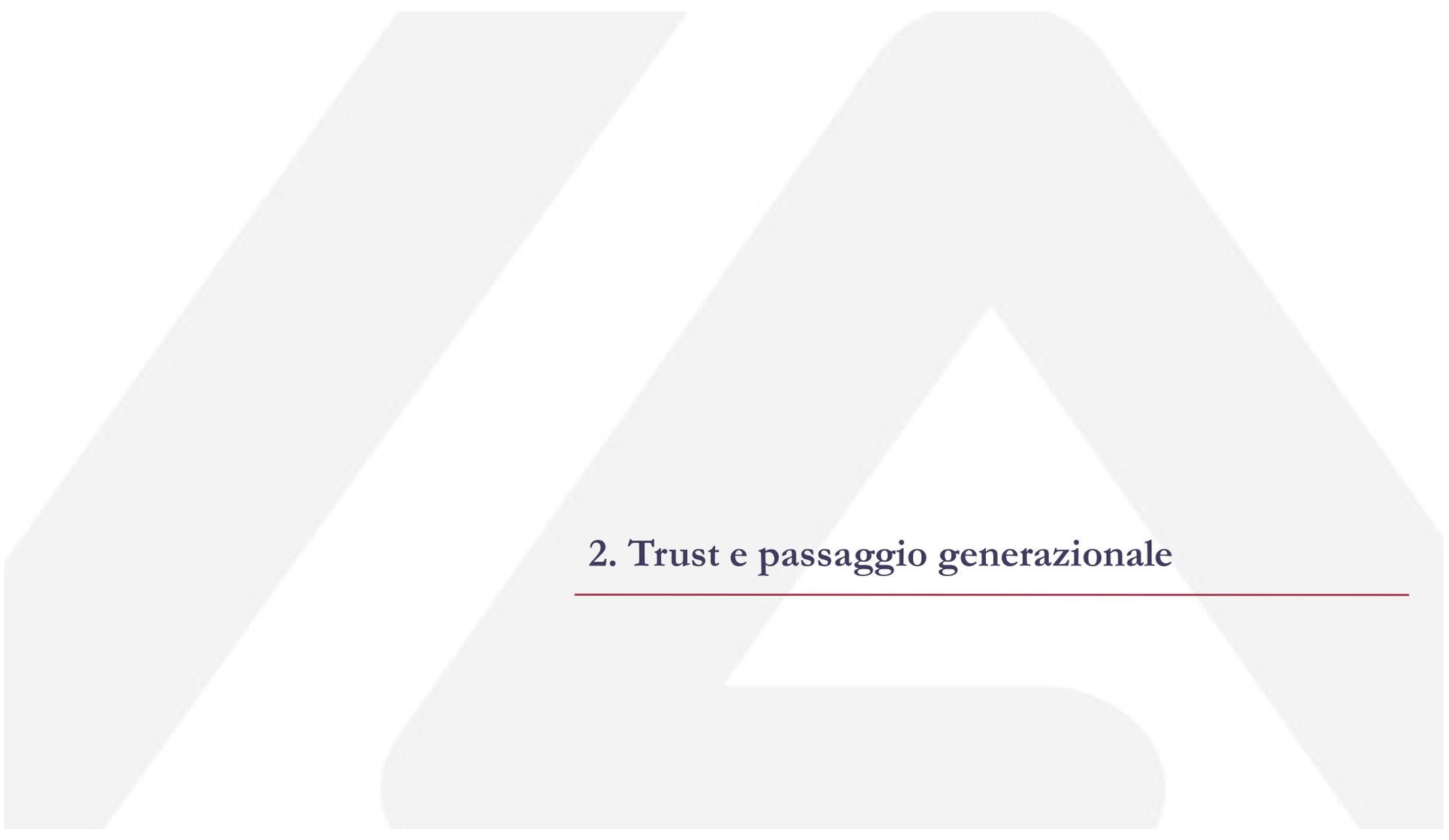
- I principali **vantaggi** derivanti dal ricorso ad un trust sono:
 - **la segregazione patrimoniale:** il patrimonio del trust risulta separato rispetto a quello personale del disponente, del trustee e dei beneficiari. La conseguenza più importante di un simile stato di fatto è che qualunque vicenda personale e patrimoniale possa colpire queste figure non travolge mai i beni segregati in trust (d'ora innanzi convenzionalmente definiti “fondo in trust”);
 - **l'unitarietà e la continuità di gestione di un patrimonio:** il trustee, essendo l'unico proprietario del fondo in trust, può assicurare una gestione unitaria e continua nel tempo dello stesso, in conformità agli scopi e nel rispetto dei limiti individuati dal disponente nell'atto istitutivo di trust;

Premessa

Quali sono i vantaggi di un trust?

(segue)

- **Pultrattività:** attraverso il trust il disponente può perseguire determinate finalità il cui orizzonte temporale di realizzazione è svincolato dalla sua esistenza in vita, attribuendo così certezza all'attuazione degli scopi che potrebbe, invece, essere frustrata dalla sua morte e che, quindi, non sono raggiungibili attraverso gli istituti giuridici tradizionali;
- **la garanzia di riservatezza:** poiché il trust determina l'insorgenza di una nuova situazione proprietaria in capo ad un soggetto (il trustee) diverso dal disponente, si può ricorrere al suo utilizzo qualora si vogliano compiere determinate operazioni in piena riservatezza.

A large, light gray, stylized number '2' serves as a background for the slide. The number is composed of thick, rounded strokes. The top horizontal bar is slightly curved. The vertical stem is on the right side, and the bottom horizontal bar is also slightly curved.

2. Trust e passaggio generazionale

Trust e passaggio generazionale

Il passaggio generazionale dell'azienda di famiglia

- Lo strumento del trust si presta a numerosi potenziali impieghi: trattandosi di un istituto molto flessibile, è, infatti, possibile ricorrervi per il soddisfacimento di plurimi **interessi meritevoli di tutela**, tant'è che non si parla più di “trust” al singolare ma, più correttamente, di “trusts”.
- In particolare, il trust rappresenta ad oggi uno degli strumenti giuridici maggiormente utilizzati dall'imprenditore per realizzare il **passaggio generazionale dell'azienda di famiglia**, stante l'insufficienza degli strumenti giuridici italiani (patto di famiglia, *holding*, *etc.*) a soddisfare tale obiettivo.

Trust e passaggio generazionale

Il passaggio generazionale dell'azienda di famiglia

- Si ricorre al trust sia nei **casi** in cui l'imprenditore ha già individuato il successore e si tratta solo di stabilire tempi, modalità e condizioni del passaggio di beni allo stesso, sia in casi più complessi, ovvero quando l'imprenditore:
 - *non ha il successore* e vuole imprimere una certa destinazione ai suoi beni;
 - oppure *il successore esiste* ma:
 - › per età o condizioni di salute non è ancora (e in alcuni casi non sarà mai) in grado di gestire e amministrare i beni trasmessi;
 - › per carattere e attitudini non è ritenuto capace di gestire i beni trasmessi o è totalmente disinteressato ad essi;

Trust e passaggio generazionale

Il passaggio generazionale dell'azienda di famiglia

(segue)

- oppure *ha più successori* e:
 - › ne preferisce uno solo;
 - › uno solo è interessato a taluni beni (pensiamo, ad esempio alla gestione di un'azienda);
 - › vuole farli tutti godere dei beni o lavorare in azienda ma senza che litighino tra di loro e conseguentemente, in relazione all'azienda, ne paralizzino od ostacolino il normale andamento.

Trust e passaggio generazionale

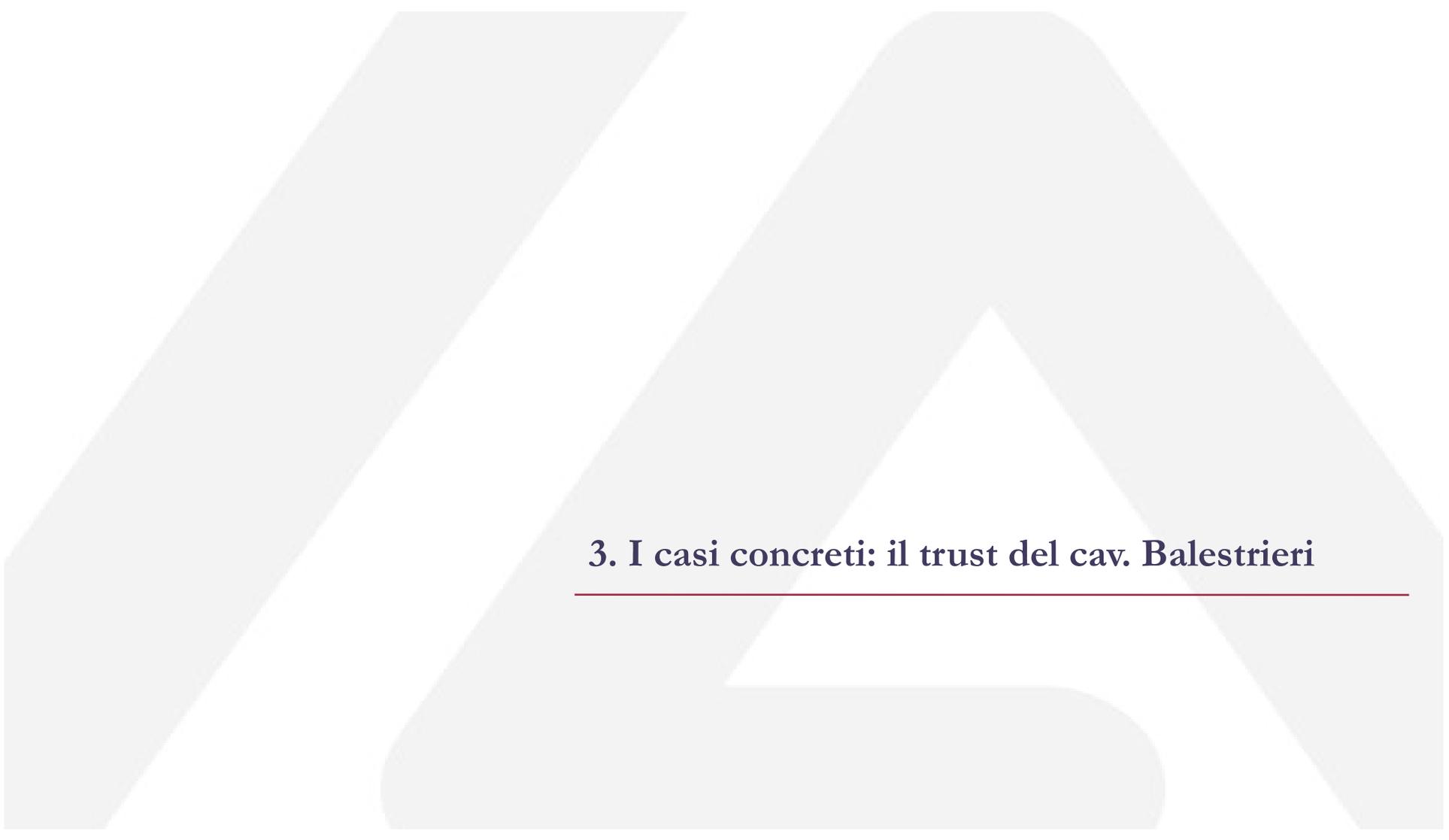
Il passaggio generazionale dell'azienda di famiglia

- Va, inoltre, sottolineato come, connesso al tema del passaggio generazionale dell'azienda, sia quello, altrettanto importante, di assicurare la continuità di **gestione** dell'azienda stessa, soprattutto una volta venuto a mancare il fondatore: anche in tal caso l'utilizzo del trust si presenta interessante e sicuramente di maggior efficacia rispetto agli strumenti tradizionali usualmente utilizzati (quali patti parasociali e, in particolare, sindacati di voto e di blocco).
- Si rammenta, infine, come il ricorso al trust consenta, altresì, finché i beni oggetto del passaggio generazionale restino segregati nel fondo in trust, la **protezione** di tali beni da qualsiasi vicenda che possa interessare sia il soggetto che ha trasferito i beni al trust che i beneficiari del trust.

Trust e passaggio generazionale

Il passaggio generazionale dei beni diversi dall'azienda di famiglia

- Il tema del passaggio generazionale tramite trust è replicabile anche al trapasso di **beni diversi dall'azienda di famiglia** facenti parte del patrimonio di un soggetto, che sia o meno un imprenditore.
- Anche in tali casi il trust si rivela utile in quanto realizza, oltre all'obiettivo del trapasso generazionale, anche quello della **protezione** e di assicurare una **gestione** unitaria e continua nel tempo di tali beni, in conformità agli scopi e nel rispetto dei limiti previsti nell'atto istitutivo di trust.

A large, light gray, stylized number '3' serves as a background for the slide. It is composed of thick, rounded lines. The top part of the '3' is a wide, flat bar that tapers slightly towards the ends. The middle part is a downward-pointing curve that meets the top bar. The bottom part is a horizontal bar that is rounded on the right side and tapers on the left.

3. I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Situazione personale e patrimoniale

- Il cav. Mario Balestrieri è sposato da trentacinque anni con Beatrice, ha due figlie e un nipote.
- Il cav. Balestrieri è titolare di una partecipazione del 100% in Caldi Abbracci Srl, controllante di Mario Balestrieri SpA, casa di moda italiana quotata in Borsa e nota per la produzione di pregiata maglieria in cashmere.
- Il cav. Balestrieri è, inoltre, titolare di altre partecipazioni, di liquidità e strumenti finanziari, nonché di beni immobili detenuti sia personalmente sia tramite società.

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Finalità da perseguire

- I principali **obiettivi** che il cav. Balestrieri intende perseguire sono:
 - *personali*:
 - › **separare** e proteggere il patrimonio personale da quello aziendale;
 - › **assicurare** un futuro sereno ai propri discendenti, nonché cure e assistenza a se stesso ed alla propria moglie in caso di necessità;
 - › equamente **ripartire** il patrimonio tra i propri discendenti;

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Finalità da perseguire

(segue)

– *lavorativi:*

- › **assicurare** una gestione fluida ed unitaria della partecipazione in Caldi Abbracci Srl;
- › **prevenire** il sorgere di futuri attriti tra i propri discendenti, individuando tra di loro colui o coloro che saranno più adatti per assumere il comando della società, al contempo rispettandone la libertà in relazione alle loro scelte professionali;
- › consentire al cav. Balestrieri, finché ne abbia volontà e capacità, di **continuare ad avere un ruolo nella gestione** della società.

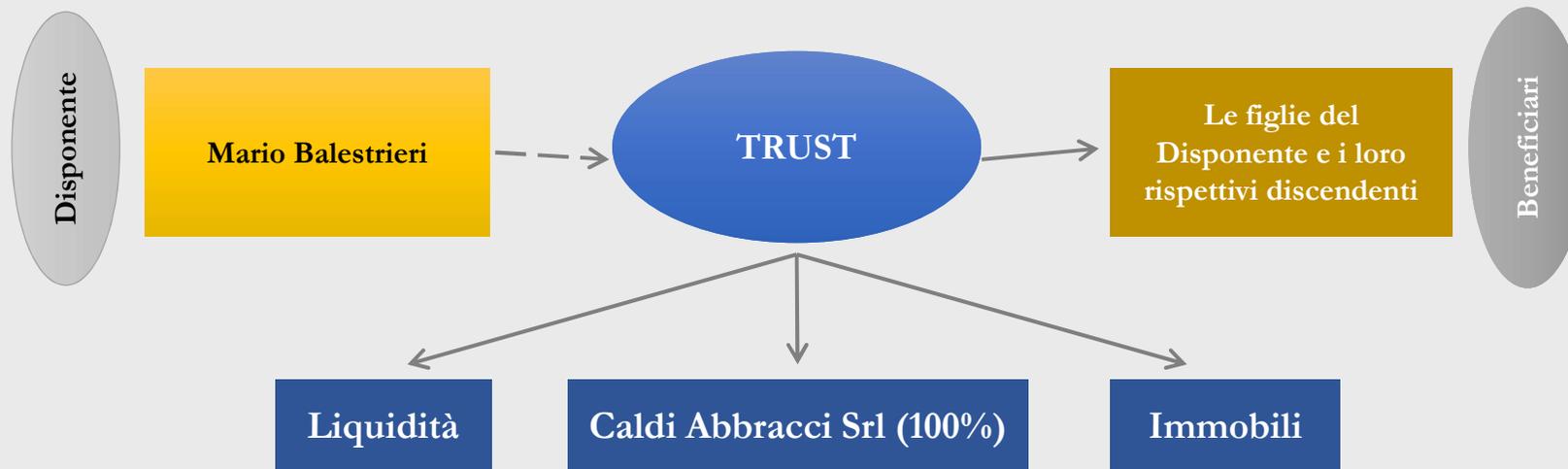
– *solidaristici:*

- › il cav. Balestrieri desidera assicurare che le **attività di interesse sociale e culturale** da lui avviate siano **proseguite anche dopo la sua morte**.

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Caratteri generali

- La situazione individuata come maggiormente rispondente a soddisfare le esigenze del cav. Balestrieri è stata l'istituzione di un **trust** interno secondo il seguente schema:



I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Disponente e trustee

- Il trust, istituito in Italia, ha le **caratteristiche** di seguito riportate.
- *Disponente*
 - Il trust è stato istituito dal cav. Balestrieri.
- *Trustee*
 - La gestione del trust è stata affidata a **una trust company italiana** specializzata nell'attività di istituzione e amministrazione di trust.

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Comitato dei Saggi

- *Comitato dei Saggi*
 - Nell'atto istitutivo del trust è stata prevista la presenza di un organo collegiale, il Comitato dei Saggi, le cui funzioni sono assimilabili a quelle del guardiano ed **il cui ruolo è duplice**: da un lato indirizzare il trustee nell'attuazione delle finalità del trust, dall'altro controllarne l'operato ed approvarne la rendicontazione.
 - Come precisato nell'atto istitutivo del trust, *“il Comitato dei Saggi ispira la propria attività alla filosofia di vita del Disponente, al desiderio da egli manifestato (...) che i suoi familiari siano protetti da ogni possibile avversità e che siano proseguite le iniziative di interesse sociale e culturale da lui ideate”*.

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Beneficiari

- *Beneficiari*
 - Il trust ha come beneficiari **le figlie del Disponente e i loro rispettivi discendenti**, ai quali saranno assegnati i beni in trust al termine dello stesso secondo le regole meglio precisate nell'atto istitutivo.
 - Con riferimento ai suddetti beni e beneficiari, nell'atto istitutivo di trust è prevista una clausola *ad hoc* in virtù della quale il Disponente, anche in un momento successivo all'istituzione del trust o tramite testamento, avrà la **facoltà di assegnare specifici beni a specifici beneficiari**.
 - Il trust ha, inoltre, come beneficiaria la Fondazione Mario Balestrieri, alla quale saranno assegnati i beni in trust al termine dello stesso qualora in quel momento non vi saranno discendenti del Disponente a cui assegnarli.
 - **Durante la vita del trust**, in favore dei suddetti beneficiari nonché del Disponente e di sua moglie è, altresì, previsto in capo al Trustee un potere di impiego del reddito del fondo in trust.

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

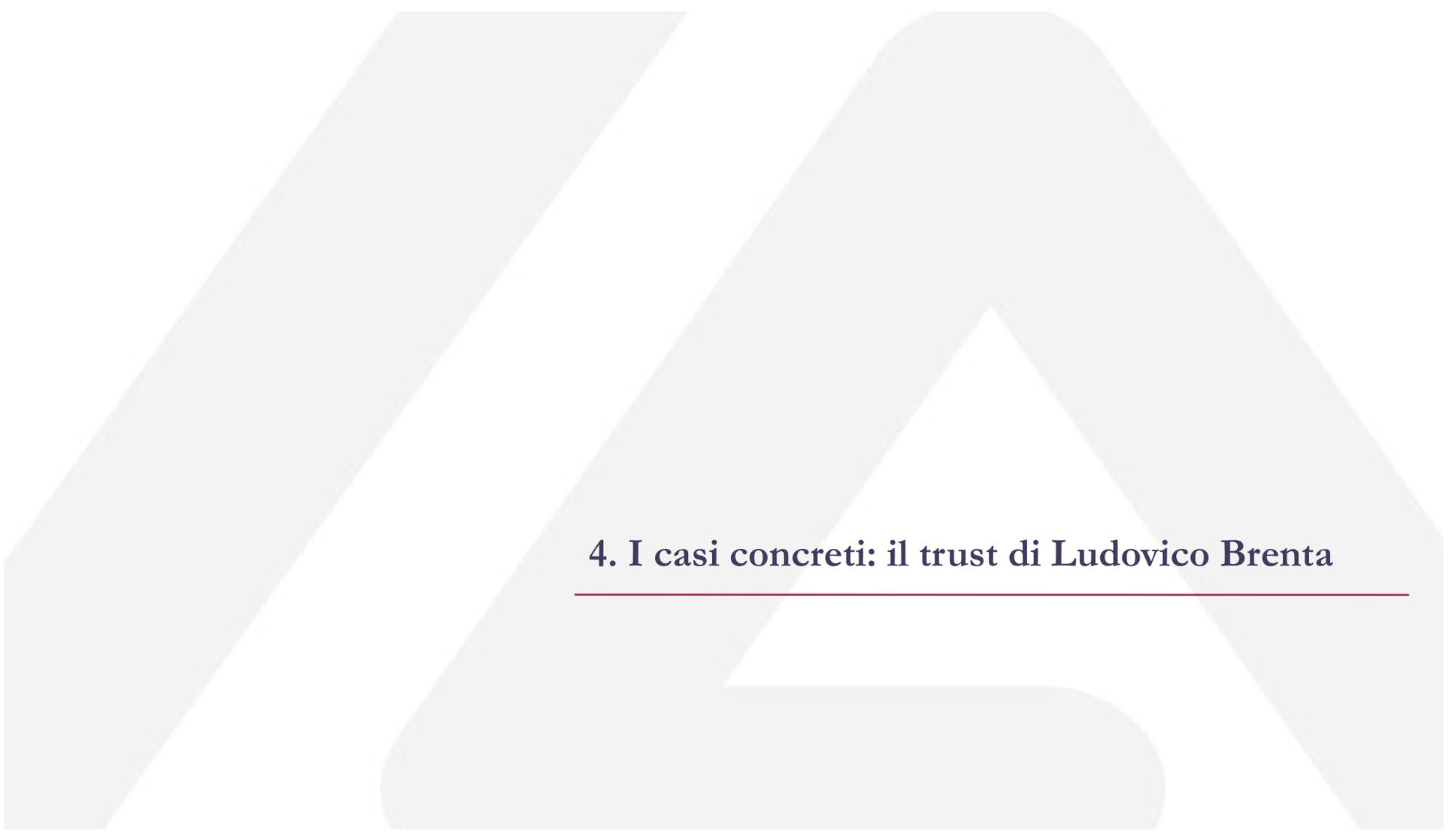
Durata del trust e potere di anticipazione

- *Durata del trust e potere di anticipazione*
 - Per meglio consentire di attuare le finalità di passaggio generazionale dei beni da trasferire in trust, il trust terminerà venti anni **dopo la morte del Disponente**.
 - È, comunque, prevista una clausola che consente al trustee di **anticipare il termine finale del trust** sempre che si siano verificate determinate condizioni.
 - È, inoltre, prevista una clausola in virtù della quale **il trustee può anticipare i beni in trust ai beneficiari** che lo richiedano prima del termine dello stesso, sempre che si siano verificate determinate condizioni.

I casi concreti: il trust del cav. Balestrieri

Fondo in trust e suo impiego

- *Fondo in trust e suo impiego*
 - Mediante separati atti di dotazione stipulati contestualmente all'atto istitutivo del trust, il Disponente ha dotato il trust medesimo dei seguenti beni:
 - › partecipazione del 100% in Caldi Abbracci Srl;
 - › liquidità e strumenti finanziari;
 - › immobili.
 - Con riguardo al fondo in trust, l'atto istitutivo prevede **il potere** del trustee **di impiegare il reddito del fondo a vantaggio dei beneficiari**, del Disponente e del suo coniuge, oppure di accumularlo per futuri impieghi.
 - L'atto istitutivo prevede, altresì, il potere del trustee di **impiegare il reddito del fondo in trust in favore della Fondazione** Mario Balestrieri per opere destinate al territorio umbro.

A large, light gray, stylized number '4' serves as a background for the slide. The number is composed of thick, rounded strokes. The top bar is a horizontal line with rounded ends. The vertical stem is on the right side, also with rounded ends. The bottom bar is a horizontal line with rounded ends, positioned below the stem. The overall shape is a bold, modern representation of the digit 4.

4. I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Situazione personale e patrimoniale di Ludovico Brenta (1/2)

Il signor Ludovico:

- ha 81 anni, è coniugato con la signora Carla e non ha discendenti;
- ha tre nipoti, Gianni, Francesca e Floriana e due pronipoti, Michela e Giulia;
- è azionista di maggioranza della Metallica S.p.A., società leader tramite la propria partecipata Metallo S.p.A. nel settore dell'area compressa con più di quaranta società commerciali dislocate nel mondo e cinque filiali produttive in Australia, Brasile, Cina, India, Stati Uniti;

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Situazione personale e patrimoniale di Ludovico Brenta (2/2)

Il signor Ludovico Brenta:

- è particolarmente legato alla moglie, ai nipoti e alle pronipoti e finora li ha sempre supportati economicamente, garantendo loro un adeguato tenore di vita, nonché assicurando loro impieghi e cariche nelle società del Gruppo;
- parimenti, ha molto a cuore le sorti della Metallo S.p.A. e dei suoi più di mille dipendenti e delle rispettive famiglie;
- infine, da sempre opera come benefattore sia direttamente che per il tramite della Metallo S.p.A. a favore di enti benefici di varia natura.

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Finalità di Ludovico Brenta

Il signor Ludovico Brenta, riflettendo sulle possibili contingenze della vita, soprattutto per il periodo in cui lui non ci sarà più, vuole dare continuità a quanto fatto finora e, in particolare, si pone tre obiettivi:

1. assicurare a Carla, Gianni, Francesca e Floriana, nonché a Michela e Giulia e ai discendenti di primo grado di queste ultime il mantenimento del tenore di vita attuale e la cura e assistenza, personale e medica, nonché provvedere alla loro sicurezza economica, prevenendo possibili dissensi fra di essi;
2. garantire che la Metallo S.p.A. anche dopo la sua morte abbia continuità e accresca il suo valore nel tempo, continuando ad essere fonte continua di ricavi e di sostentamento sia per i suoi familiari che per chi ci lavora;
3. destinare, soprattutto per il periodo in cui non sarà più in vita alcun suo familiare, il proprio patrimonio per realizzare opere benefiche.

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Strumento utilizzato per realizzare i desideri di Ludovico Brenta

L'unico strumento individuato come idoneo a realizzare contestualmente tutti gli obiettivi di Ludovico Brenta è un trust interno regolato dalla Legge di Jersey e con un trustee professionale indipendente.

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Caratteristiche del trust “L.B.” (1/4)

Denominazione: Trust “L.B.”;

Disponente: Ludovico Brenta;

Conferente: Ludovico Brenta/Qualunque altro soggetto con facoltà di indicare proprie regole e propri beneficiari in relazione ai beni trasferiti al trust;

Durata: 100 anni con facoltà riconosciuta al trustee di anticipare la fine del trust o prorogarne la durata;

Guardiano: i quattro manager apicali della Metallo S.p.A. e il commercialista storico della famiglia;

Comitato di Beneficenza: Carla, Francesca e Floriana e un soggetto esterno specializzato in filantropia;

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Caratteristiche del trust “L.B.” (2/4)

Fondo iniziale conferito in trust: Metallica S.p.A. /beni immobili e mobili registrati intestati personalmente a Ludovico Brenta;

Beneficiari finali: la fondazione Ludovico Brenta e/o altro ente benefico, prevalentemente scelto dal trustee tra quelli operanti nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, della ricerca medica, dell'arte e dell'aiuto ai bambini bisognosi;

Beneficiari del reddito: Carla, Gianni, Francesca, Floriana, Michela, Giulia, enti benefici. Nei confronti dei familiari sono previsti sia erogazioni annuali di denaro che altri benefici relativi all'utilizzo di beni in trust e a casi legati a cure e assistenza, nonché viene loro riconosciuto un premio in caso di vendita della Metallo S.p.A. Inoltre a favore di Carla, Gianni, Francesca e Floriana è prevista l'erogazione di una somma di denaro *una tantum* da corrispondere loro entro cinque anni dall'istituzione del trust. Nei confronti degli enti benefici sono, invece, previste esclusivamente erogazioni di denaro che vengono effettuate solo dopo aver soddisfatto i bisogni dei familiari e che aumentano di consistenza man mano che il numero di familiari decresce;

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Caratteristiche del trust “L.B.” (3/4)

Tutele particolari e benefici: è espressamente previsto che i familiari attualmente titolari di cariche sociali o impiegati presso la Metallo S.p.A. o comunque nel Gruppo societario mantengano la propria posizione, che altri familiari e loro figli che lo desiderino e siano capaci trovino una opportuna collocazione lavorativa presso la Metallo S.p.A. o comunque nel Gruppo Societario o nei loro organi sociali, che siano mantenute le posizioni dei parenti di Carla che siano dipendenti o fornitori. Inoltre, qualora un socio familiare o un suo erede voglia alienare la propria partecipazione nella Metallica S.p.A. il trustee è tenuto ad offrirgli per l'acquisto un importo rapportato a sette volte il margine operativo lordo della società meno la posizione finanziaria netta risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Le tutele di cui sopra e ogni altro beneficio derivante dal trust sono persi qualora il socio venda a terzi ovvero ridotti o eliminati qualora il familiare si dimostri non meritevole compiendo particolari reati o intenti un'azione giudiziaria diversa dall'azione di riduzione nei confronti del trust.

I casi concreti: il trust di Ludovico Brenta

Caratteristiche del trust “L.B.” (4/4)

Gestione del Gruppo Societario e vendita di una società: è espressamente prevista la redazione di un documento (il progetto) in cui Ludovico Brenta esprime le sue volontà circa la gestione del Gruppo e i guardiani si obbligano a rispettare tali volontà e a supportare il trustee nella loro attuazione. L'atto di trust prevede un rapporto continuo e costante tra guardiani e trustee, obbligando il trustee prima di esercitare alcun diritto come socio a consultarsi con loro e seguire le intese raggiunte. In ogni caso l'alienazione di una società del Gruppo non può avvenire a meno vi abbia consentito il guardiano e per due anni consecutivi:

- qualora il PIL italiano sia aumentato, l'incremento dei ricavi della società nell'ultimo bilancio consolidato approvato sia stato, rispetto all'esercizio precedente, inferiore all'incremento del PIL italiano;
- i ricavi della società nell'ultimo bilancio consolidato approvato siano stati inferiori rispetto ai ricavi dell'anno precedente;
- la società non abbia prodotto utili distribuibili in misura sufficiente per consentire al trustee di adempiere tutte le proprie obbligazioni verso i familiari;
- il risultato netto della società sia stato negativo.



Contatti

LA Trust Company SpA



Raffaella Sarro

Avvocato – Trustee professionale

Amministratore Delegato

Mobile phone: +39 366 6150056

e-mail: sarro@latrustcompany.com



Angelo Busani

Notaio

Presidente

Mobile phone: +39 335 7209257



Francesca Romana Lupoi

Avvocato – Trustee professionale

Consigliere Delegato

Mobile phone: +39 338 8144457

e-mail: lupoi@latrustcompany.com



Domenico A. Mazzone

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Consigliere Delegato

Mobile phone: +39 335 6146967

e-mail: mazzone@latrustcompany.com

Uffici

Corso di Porta Vittoria n.28 - 20122 MILANO

Via A. Bertoloni n.55 – 00197 ROMA

Via della Mattonaia n.13 - 50121 FIRENZE

Via XII Ottobre n.12 – 16121 GENOVA

Tel. 02.40701556